

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 50

Adunanza 25 novembre 2014

OGGETTO: SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA SOMMITÀ DELLA DISCARICA FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE ED ENERGETICA POST OPERATIVA DELLA STESSA”.

PROPONENTE: CIDIU S.P.A.

COMUNE: PIANEZZA

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. N.40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 781 – 42579/2014

Sotto la presidenza del Vicepresidente ALBERTO AVETTA, si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: PIERGIORGIO BERTONE, CARLO CHIAMA, ANTONIO MARCO D'ACRI, GIANFRANCO PORQUEDDU, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, SERGIO BISACCA e con la partecipazione del Segretario Generale GIUSEPPE FORMICHELLA.

È assente l'Assessore MARCO BALAGNA.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

In data 04/07/2014, con contestuale avvio del procedimento, la società CIDIU s.p.a. (di seguito denominata CIDIU) con sede legale in Via Torino n. 9 - Collegno (TO) e P. IVA 08683840014, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di “*Sistemazione definitiva della sommità della discarica finalizzata alla valorizzazione ambientale ed energetica post operativa della stessa.*” da realizzarsi nel Comune di Pianezza.

Il progetto presentato rientra nelle seguenti categorie progettuali individuate dalla l.r. 40/98:

- n. 8 dell'Allegato A2: *Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5,*

della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³.

Sempre in data 04/07/2014, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A.).

Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "Gestione Rifiuti" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Con nota prot. n. 121235 del 22/07/2014 il Servizio Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

Ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone sia garantita l'unicità della pubblicazione per gli impianti disciplinati dalle procedure di VIA e di AIA, in data 04/07/2014 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "La Repubblica" dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di VIA e di AIA.

Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure.

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Secondo quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA.

In data 11/08/2014 la documentazione progettuale è stata integrata con la "Simulazione previsionale dell'esposizione olfattiva sul territorio prodotta dalle emissioni in atmosfera" comprensivo del piano di monitoraggio delle emissioni odorogene.

In data 16/09/2014 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

Non sono state presentate le seguenti osservazioni ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

La discarica è ubicata in Comune di Pianezza (TO), in località Cassagna. La discarica attualmente esistente è costituita da 4 lotti: i lotti 1, 2 e 3 sono già esauriti e in fase di post-gestione, il lotto 4 (oggetto della presente istruttoria) è in fase di coltivazione (Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 139-21368/2012 del 31/05/2012 e s.m.i.).

L'accesso al sito avviene dalla Strada Comunale Cassagna, in prossimità del confine comunale fra Pianezza e Druento in corrispondenza del n. civico 28. Sono stati recentemente ultimati i lavori di sistemazione della rotatoria antistante la strada di accesso alla discarica, secondo le indicazioni progettuali riportate sul Progetto Definitivo – Esecutivo "Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connesse al

Lotto n° 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna – Ristrutturazione della rotatoria di accesso all'impianto".

Complessivamente, la superficie a disposizione per la discarica, le aree di servizio e le opere accessorie ammonta attualmente a 218.000 mq, dei quali circa 158.000 mq destinati all'effettivo abbancamento di rifiuti. Il Lotto 4, in esercizio, è caratterizzato da una superficie di circa 75.000 mq (comprensiva anche dell'addossamento all'adiacente Lotto 3 esaurito). Le volumetrie autorizzate sono 1.363.584 mc per i lotti esauriti 1, 2 e 3 e 1.292.100 mc per il lotto 4.

Attualmente, tutta la superficie del Lotto 4 è attiva; la volumetria in fossa è ormai totalmente esaurita, e lo smaltimento in rilevato ha raggiunto quote variabili da 14 a 16 metri sopra il piano di campagna.

Sulla base del rilievo topografico aggiornato al 30/06/2014 la volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti ammonta sul lotto 4 a 45.691,42 mc. Tenendo conto dei quantitativi di rifiuti che si prevede di conferire, la discarica dovrebbe giungere ad esaurimento a fine gennaio 2015.

Finalità dell'intervento

Il progetto è stato presentato con lo scopo di garantire la continuità di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi finora conferiti presso la discarica di Cassagna in virtù dei contratti fra il CIDIU ed i produttori privati, ed al contempo permette di sfruttare al meglio la capacità potenziale di smaltimento dell'impianto esistente, incrementando la volumetria utile della discarica senza incrementi di superficie occupata.

Benché il presente progetto sia orientato allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi di origine industriale, è intenzione del proponente di mantenere inalterate, rispetto all'autorizzazione in vigore, le tipologie di rifiuti smaltibili in discarica (Sezione 4 della Det. n. 139-21368/2012 del 31/05/2012) ciò al fine di garantire la disponibilità per lo smaltimento occasionale di rifiuti urbani, nel caso in cui si verificassero problemi legati a malfunzionamenti del termovalorizzatore del Gerbido, presso il quale attualmente vengono smaltiti i rifiuti urbani provenienti dal territorio della provincia di Torino.

Principali caratteristiche del progetto

Il progetto in esame consiste nella mera sopraelevazione del Lotto 4 della discarica, mediante la realizzazione di ulteriori rilevati, che avranno le stesse caratteristiche di quelli realizzati precedentemente.

Non vi sarà alcun nuovo allestimento di opere o impianti. Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio, il capping finale della discarica, le opere di recupero ambientale (al netto degli adeguamenti legati alla variazione morfologica della sommità della discarica) restano invariate rispetto a quanto già autorizzato.

Nello specifico è previsto il completamento dell'ultimo rilevato previsto dal progetto approvato (il rilevato n. 8 a partire dal piano di campagna) e la realizzazione di un ulteriore rilevato di sopraelevazione soltanto nella parte SO del Lotto 4, che è la zona caratterizzata da una maggiore larghezza della superficie sommitale. Nella parte est dello stesso lotto 4 non si realizzano ulteriori rilevati, ma ci si limiterà ad una leggera modifica della "bombatura" sommitale, che porta ad incrementare la quota di pochi decimetri.

In conseguenza dell'intervento l'altezza delle scarpate fuori terra della discarica resterà immutata nel settore est del lotto 4, mentre nel settore ovest sarà incrementata da un minimo di 2 m (lato sud) ad un massimo di 4 m (lato nord).

La quota sommitale massima, attualmente pari a 304,85 m s.l.m., sarà incrementata di 3,85 m, portandosi a 308,70 m s.l.m. (20 ÷ 22 m rispetto al piano di campagna), a cui bisogna aggiungere 2,5 m di copertura, portando così la sommità della discarica alla quota massima di 311,20 m. s.l.m. .

La superficie interessata dal progetto di sopraelevazione è pari a circa 35.000 mq. Il volume utile della discarica verrà incrementato di circa 62.000 mc, portando il volume complessivo della discarica (Lotto 1 + Lotto 2 + Lotto 3 + Lotto 4) a 1.354.100 mc.

Considerando un peso di volume apparente di 0,8 t/mc, le nuove volumetrie corrispondono a circa 49.600 ton. Il ritmo di conferimento presso l'impianto è stimato in circa 5.500 t/mese (in linea con i dati medi riferibili agli ultimi mesi del 2013 ed all'inizio del 2014): la sopraelevazione consentirà, pertanto, di incrementare la vita utile della discarica di circa 9 mesi.

Secondo le previsioni di mercato formulate dal CIDIU, si prevede che il conferimento presso la discarica dei rifiuti speciali non pericolosi si esaurisca entro il mese di settembre 2015.

Considerato che:

Il lotto 4 è stato oggetto di due precedenti procedimenti di VIA al termine dei quali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. N. 40/98, sono stati rilasciati i seguenti giudizi positivi di compatibilità ambientale:

- DGP 873- 42026/2008 del 12/08/2008 relativamente al progetto di cui all'istanza del 27/12/2007 e successive integrazioni, denominato: "*Discarica per Rifiuti non pericolosi – Lotto 4 - Sita in Località Cassagna*";
- DGP 445 – 20614/2012 del 29/05/2012 relativamente al progetto di cui all'istanza del 10/02/2012 e successive integrazioni, denominato: "*Discarica per rifiuti non pericolosi - Rimodellamento piani-volumetrico del Lotto 4*".

Si ritengono ancora valide tutte le considerazioni di inserimento territoriale ed ambientale già positivamente valutate nelle precedenti istruttorie così come si confermano, per quanto ancora attuali, le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti recepite nei successivi provvedimenti di AIA.

L'istruttoria svolta ha tenuto conto dei nuovi aspetti apportati dal progetto in esame rispetto alle valutazioni in precedenza effettuate.

Dal punto di vista amministrativo:

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98 e s.m.i. .

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

Non verranno ricompresi nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli eventuali adempimenti in materia di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Pianezza.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto (*“Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico”*), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 184215 del 20/11/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista programmatico:

Pianificazione comunale

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 134 è stato approvato il protocollo d'intesa per la gestione post-operativa della discarica, sottoscritto dal comune di Pianezza, da CIDIU s.p.a. (titolare dell'autorizzazione) e dalla Cassagna s.r.l. (gestore) in data 20/06/2014 finalizzato ad assicurare tempi certi per la chiusura della discarica e che la gestione post operativa della stessa sia volta alla riqualificazione ambientale del sito ed alla sua valorizzazione energetica (produzione biometano) e di sancire il riconoscimento di benefici a favore del Comune anche di carattere economico.

Detto protocollo d'intesa prevede un ulteriore conferimento di rifiuti speciali pari a 50.000 t, al solo fine di garantire la sistemazione definitiva della sommità e dei lotti della discarica e strumentale alla valorizzazione ambientale ed energetica post operativa, da terminarsi comunque entro il 30 settembre 2015.

L'Amministrazione comunale di Pianezza ha espresso parere favorevole al progetto condizionatamente al recepimento delle seguenti condizioni:

- *“venga preso atto che il progetto è finalizzato, innanzitutto, alla chiusura definitiva della discarica e venga integrata di conseguenza la denominazione del progetto “sistemazione definitiva della sommità della discarica finalizzata alla chiusura, valorizzazione ambientale ed energetica post operativa della stessa”;*
- *“venga definito in modo inequivocabile che i conferimenti presso l'impianto debbano essere esclusivamente di rifiuti speciali assimilabili (RSA), e che gli stessi cesseranno totalmente entro la data del 30 settembre 2015”.*

Pianificazione di settore

L'ampliamento non risulta necessario per le esigenze di smaltimento dei rifiuti urbani dell'ambito.

I nuovi volumi potranno accogliere unicamente rifiuti speciali salvo situazioni di emergenza ad oggi non prevedibili e comunque dettate dalla programmazione di ATO-R.

Considerato che la prima condizione posta dall'Amministrazione comunale è quella di chiudere i conferimenti in discarica entro il 30 settembre 2015 (impegno che CIDIU si è assunto con la sottoscrizione del protocollo d'intesa in data 20/06/2014), il proponente ha richiesto che venga concessa la possibilità di conferire rifiuti speciali nell'impianto in deroga al vincolo territoriale imposto nelle precedenti autorizzazioni.

Si ritiene pertanto ammissibile la richiesta avanzata da CIDIU sul non porre limitazioni alla provenienza dei rifiuti speciali oggi ammessi in discarica solo se prodotti nel territorio della Provincia di Torino (Sezione 4 punto 4 della D.D. n. 139-21368/2012 del 31/05/2012).

Discarica CIDIU Servizi in Comune di Druento

Sul lato opposto di strada Cassagna in Comune di Druento è presente una discarica per rifiuti speciali di proprietà della Società CIDIU servizi (autorizzata con D.D. n. 279-38683/2014 del 04/11/2014) originariamente prevista ad esclusivo servizio dell'impianto di compostaggio Punto Ambiente.

Si ribadisce quanto già evidenziato dal proponente negli elaborati progettuali e già oggetto di prescrizione specifica.

Al fine di garantire un'invarianza dei flussi di rifiuti speciali conferiti nella zona (Pianezza/Druento), il conferimento di tali rifiuti presso la discarica oggetto dell'istruttoria potrà proseguire esclusivamente fino all'entrata in esercizio della discarica di proprietà della Società CIDIU Servizi.

Dal punto di vista progettuale

Il progetto è stato redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" il quale all'Allegato 1 "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica" elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 "Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario" stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto.

La progettazione è stata effettuata secondo tutti i criteri stabiliti dal DM 14/01/2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni". Tali norme definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica, stabilità e di durabilità. Esse forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Sono state effettuate le opportune valutazioni del sovraccarico sulla discarica esistente con verifiche dello schiacciamento dei tubi di drenaggio e dei cedimenti dello strato di argilla. L'entità del cedimento non è tale da alterare in misura apprezzabile le pendenze del fondo vasca o introdurre deformazioni anomale nelle tubazioni drenanti o nella geomembrana.

Dal punto di vista ambientale

Emissioni odorigene

La discarica non aveva, sostanzialmente, dato luogo ad inconvenienti riferibili alla produzione di cattivi odori (ed alla loro diffusione nel territorio circostante la discarica) all'incirca fino al 2009, mentre si sono avute numerose segnalazioni da parte della popolazione locale a partire dal 2010, con il forte incremento nei ritmi di conferimento connesso con lo smaltimento dei rifiuti dell'area torinese (caratterizzati anche da una percentuale di rifiuti organici più elevata) ed il contestuale avviamento dell'impianto di compostaggio di Druento, sul lato opposto di strada Cassagna. Nel 2013, con l'interruzione dei conferimenti all'impianto di compostaggio ed il progressivo dirottamento dei rifiuti torinesi al termovalorizzatore del Gerbido, i problemi di odori si sono progressivamente ridotti. A partire dalla tarda primavera del corrente anno 2014 i rifiuti urbani sono inviati al termovalorizzatore, ed alla discarica pervengono, di regola, soltanto i rifiuti speciali non pericolosi, caratterizzati da una percentuale di sostanze putrescibili molto ridotta o praticamente nulla: ciò, unitamente al ritmo di conferimento più ridotto, contribuirà all'ulteriore e definitiva eliminazione dei problemi segnalati negli ultimi anni.

In merito alla sopraelevazione in progetto occorre evidenziare come, rispetto agli anni passati, la previsione di conferimento di soli rifiuti speciali non pericolosi (benché la discarica resti disponibile a servizio delle esigenze Provinciali per il conferimento di RSU in situazioni eventuali di emergenza) determini, di fatto, la costanza del picco di produzione del biogas pur aumentando le volumetrie stoccate in discarica: ciò è direttamente correlabile con

la minor presenza di frazione organica nei rifiuti speciali e, soprattutto, con la drastica riduzione dei ritmi di conferimento dei rifiuti rispetto agli ultimi anni. Tale situazione, sia in termini di biogas esalato, che in termini di concentrazioni odorogene in corrispondenza dei fronti di posa dei rifiuti, non potrà che tradursi in una riduzione della produzione dei cattivi odori in corrispondenza del lotto di discarica in coltivazione, e, presumibilmente, della dispersione degli stessi nel territorio circostante. Si evidenzia come la discarica ha un sistema di gestione del gas di discarica particolarmente efficiente usato come esempio per altri impianti.

Come da prescrizione (punto 1 allegato A della DGP 445 – 20614/2012 del 29/05/2012 e punto 16 della D.D. n. 139-21368/2012) CIDIU ha presentato in data 20/08/2012 l'aggiornamento del Piano di monitoraggio delle emissioni odorogene "Simulazione previsionale dell'esposizione olfattiva sul territorio prodotta dalle emissioni in atmosfera" successivamente integrato in data data 18/06/2013. Lo studio è stato redatto, come richiesto, secondo le indicazioni presenti nella D.G.R. 15 febbraio 2012 n. IX/3018 "*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorogeno*" della Regione Lombardia, norma tecnica più restrittiva al momento vigente.

In data 11/08/2014 è stato trasmesso lo Studio ulteriormente aggiornato, comprensivo del piano di monitoraggio delle emissioni odorogene, sulla base dei dati desunti dai risultati dei monitoraggi olfattometrici eseguiti da luglio 2012 a maggio 2014 e sulla base dello scenario emissivo futuro derivante dalla realizzazione del progetto di ampliamento richiesto.

I risultati delle simulazioni eseguite nell'ambito del presente studio, che ha come obiettivo la determinazione dell'esposizione in aria ambiente sul territorio all'odore emesso in atmosfera dalla discarica, sulla base dei dati meteorologici disponibili e sulla base delle assunzioni circa lo scenario emissivo futuro, definito dai risultati dei monitoraggi olfattometrici hanno mostrato che presso nessun ricettore residenziale o commerciale è superato il criterio di valutazione maggiore per l'esposizione olfattiva (5 ouE/mc) e che presso tutti i ricettori sensibili residenziali l'esposizione olfattiva è inferiore o prossima a 3 ouE/m³.

Per interpretare i risultati qui riassunti si deve considerare che presso le aree ove l'esposizione olfattiva è maggiore (periferia nord di Collegno, nuovo centro commerciale di Collegno, periferia sudest di Pianezza) le concentrazioni orarie di picco di odore eccedenti il 98° percentile sono associate principalmente a condizioni atmosferiche sfavorevoli (stabilità atmosferica notturna e scarsa turbolenza di origine meccanica); in queste ore la portata di odore del biogas esalato è largamente preponderante sulle altre della discarica (fronte di posa, abbancamento recentemente coperto). Si evidenzia come le ipotesi fatte siano conservative continuando a riferirsi ad un rifiuto urbano anziché assimilabile (come quello in progetto).

Relativamente al piano di monitoraggio proposto per la verifica delle fonti odorogene, ritenendo adeguate le sorgenti individuate e le frequenze di indagine proposte, questo si ritiene approvato e da considerarsi parte integrante del Piano di Sorveglianza e Controllo.

Recupero Energetico

La discarica è dotata di un impianto di recupero energetico del biogas in attività, che interessa sia i lotti esauriti che il lotto 4 in esercizio. L'impianto è suddiviso in 4 distinte stazioni di generazione elettrica, denominate "Pianezza 1", "Pianezza 2", "Pianezza 3" e "Pianezza 4" gestite da soggetti terzi.

Complessivamente l'impianto di recupero energetico annesso alla discarica dispone di 6 generatori elettrici, per una potenza installata complessiva di 4.643 kW ed una portata nominale complessiva di circa 2.820 Nmc/h.

Sui lotti 1 e 2 esauriti, la produzione di biogas è ormai ridotta a quantitativi marginali, mentre anche la produzione da parte del lotto 3 sta cominciando a calare. Viceversa, la maggior parte

della produzione deriva dal lotto 4, soprattutto per effetto degli elevati ritmi di conferimento del periodo 2010-2012.

La previsione della produzione di biogas, a seguito dell'intervento previsto, è stata aggiornata mediante il modello matematico LMOP. Il picco massimo di produzione si ha nel 2014, con una produzione massima di 2.395 mc/ora, mentre il massimo della portata captabile di biogas, pari a 2.078 mc/ora, si registra nel 2016.

La combustione del gas continuerà ad avvenire, di regola, all'interno del sistema di recupero energetico presente presso l'impianto di discarica. Il sistema di recupero energetico (4.643 kW ed una portata nominale complessiva di 2.820 Nm³/h) in linea puramente teorica, dunque, il sistema dovrebbe essere sufficiente a garantire lo smaltimento della portata prodotta in tutti gli altri anni, sia prima che dopo il picco.

In realtà occorre tenere presente che i dati di portata sono puramente indicativi, perché, a parità di potenza installata, la portata di biogas consumata dipende dai tenori in metano e dalle condizioni climatiche. La discarica di Pianezza è caratterizzata da un biogas con concentrazioni in metano più elevate della media, per effetto dell'età relativamente recente della maggior parte dei rifiuti (lotti 3 e 4) e dell'elevata efficienza di captazione: ciò fa sì che, a parità di potenza elettrica, la portata di biogas consumato sia inferiore a quella nominale. Pertanto già da alcuni mesi gli impianti, pur operando alla massima potenza non riescono a consumare tutto il biogas prodotto, ed una parte di esso (ad oggi circa 400 ÷ 500 Nmc/h) deve essere inviata in torcia.

Con l'intervento di ampliamento proposto il picco massimo di produzione del biogas resterà quasi invariato come entità, ma si protrarrà più a lungo, con il risultato che probabilmente per tutto il 2014 ed il 2015 la produzione sarà superiore alla capacità di smaltimento degli impianti di recupero energetico.

All'interno degli elaborati progettuali non sono stati inseriti elementi che vanno in qualche modo ad incidere sul miglioramento della valorizzazione energetica dell'impianto ma attualmente è allo studio la possibilità di insediare a lato della discarica un impianto di purificazione del metano, con successiva commercializzazione in bombole o direttamente in rete come indicato nel protocollo d'intesa per la gestione post-operativa della discarica, sottoscritto dal comune di Pianezza, da CIDIU s.p.a. (titolare dell'autorizzazione) e dalla Cassagna s.r.l. (gestore) in data 20/06/2014.

Ad oggi non è stata presentata alcuna istanza in merito sia perché vanno ancora approfonditi gli accordi fra i vari soggetti interessati sia perché, nonostante la pubblicazione del Decreto 5 dicembre 2013 *"Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale"* non è stata ancora pubblicata la normativa tecnica relativa alle caratteristiche minime tecniche che il biometano prodotto deve avere per essere compresso nelle bombole e/o messo in rete.

Allo stato attuale non si è in grado in alcun modo di esprimere un giudizio tecnico su ipotesi progettuali che, di fatto, sono ancora a livello di previsione; ciò non toglie che gli interventi ipotizzati siano da considerarsi migliorativi rispetto la situazione in essere (sfioro del biogas in eccesso in torcia) al fine di una più corretta e sostenibile gestione "energetica" della discarica. È confermata la previsione generale degli obiettivi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di massimizzare il recupero energetico e quindi qualsiasi azione vada in tal senso è considerata favorevolmente.

Risultando le attività di recupero energetico del biogas funzionalmente connesse con l'attività di discarica, gli impianti sono da considerarsi nel loro insieme *"installazione"* così come definita dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recentemente modificata dal D.Lgs. 46, entrato in vigore l'11 aprile 2014 *"...unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e"*

sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore...”.

Dal punto di vista del procedimento di AIA, che come previsto dal decreto 46/2014 darà riscontro del quadro complessivo dell'installazione, nulla esclude possano essere rilasciate singole autorizzazioni, anche in procedura semplificata, per le diverse sezioni che svolgono attività di recupero energetico.

Ritenuto che:

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti negli anni 90 e pertanto condizionata da tale attività;
- il progetto è stato redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”* il quale all'Allegato 1 *“Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica “elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 “Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario”* stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto.
- la realizzazione del progetto non modifica le condizioni di fruizione ed uso del territorio, sia per il sito direttamente interessato dal progetto, sia per il territorio circostante; la realizzazione dell'intervento in sopraelevazione rispetto ai lotti esistenti minimizza il consumo di suolo;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- nell'ambito degli anni di attività del lotto 4 il monitoraggio sulle componenti ambientali potenzialmente impattate dall'impianto (direttamente controllati dalla P.A.) non ha mai fatto registrare fino ad ora dati che rilevino compromissioni delle matrici ambientali coinvolte, rilevando risultati sempre soddisfacenti in merito al rispetto di tutte le soglie normative ed all'assenza di incidenti o altri fatti che potessero danneggiare in alcun modo il contesto ambientale;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- si ritengono condivisibili le condizioni espresse da parte del Comune di Pianezza;
- allo stato attuale non si è in grado in alcun modo di esprimere un giudizio tecnico su ipotesi progettuali che, di fatto, sono ancora a livello di previsione; ciò non toglie che gli interventi ipotizzati (produzione biometano) sono da considerarsi migliorativi rispetto la situazione in essere (sfioro del biogas in eccesso in torcia) al fine di una più corretta e sostenibile gestione *“energetica”* della discarica;
- si ritengono ancora valide tutte le considerazioni di inserimento territoriale ed ambientale già positivamente valutate nelle precedenti istruttorie di VIA così come si confermano, per quanto ancora attuali in relazione allo stato di avanzamento della coltivazione, le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti;

- tutte le condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte di C.I.D.I.U. s.r.l., delle condizioni enunciate nel dispositivo del presente atto.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 04/07/2014, denominato: "*Sistemazione definitiva della sommità della discarica finalizzata alla valorizzazione ambientale ed energetica post operativa della stessa*", da realizzarsi in Comune di Pinezza (TO), presentato dalla Società CIDIU s.p.a. con sede legale in Via Torino n. 9 - Collegno (TO) e P. IVA 08683840014; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto integrale, da parte di C.I.D.I.U. s.r.l., delle seguenti condizioni:
 - il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
 - integrare la denominazione del progetto nel modo seguente: "*Sistemazione definitiva della sommità della discarica finalizzata alla chiusura, valorizzazione ambientale ed energetica post operativa della stessa*";
 - i nuovi volumi (62.000 mc) potranno accogliere unicamente rifiuti speciali non pericolosi salvo situazioni di emergenza ad oggi non prevedibili e comunque dettate dalla programmazione di ATO-R; i rifiuti potranno essere ammessi in discarica anche se prodotti al di fuori del territorio della Provincia di Torino;
 - come da impegno assunto con il Comune di Pinezza da parte di CIDIU s.p.a. e da parte di Cassagna s.r.l. con la sottoscrizione in data 20/06/2014 del protocollo d'intesa per la gestione post-operativa della discarica, i conferimenti dovranno cessare entro la data del 30 settembre 2015;
 - in ogni caso, il conferimento potrà proseguire esclusivamente fino all'entrata in esercizio della discarica di proprietà della Società CIDIU Servizi in Comune di Druento;

- 2) di confermare, per quanto ancora attuali in relazione allo stato di avanzamento della coltivazione, le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti contenute nell'allegato A della DGP 873- 42026/2008 del 12/08/2008 e della DGP 445 – 20614/2012 del 29/05/2012;
- 3) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 4) di dare atto che ai sensi dell'art.26 comma 6 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. *“I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata...”*;
- 5) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to G. Formichella

Il Vicepresidente
f.to A. Avetta